

Newsletter ANMIL Onlus

Mercoledì 11.03.2020 - n. 9 - Anno XIII

In Evidenza

- [8 Marzo. Lavoro e infortuni al femminile, uno studio](#)
- [Nuovo Coronavirus: FAQ sulle misure per le persone con disabilità](#)
- [Risarcisce il disabile il Comune che non elimina le barriere architettoniche](#)

N.B. I link segnalati nella presente newsletter possono essere soggetti a modifiche, legati all'aggiornamento dei rispettivi siti; si tratta comunque di notizie selezionate provenienti da fonti qualificate che non richiedono aggiornamenti per almeno due settimane. Per evitare comunque la perdita delle notizie consigliamo gli utenti di scaricare subito il contenuto delle pagine segnalate.

ANMIL

8 Marzo. Lavoro e infortuni al femminile, uno studio

In occasione della Giornata internazionale della Donna 2020, l'ANMIL non vuole far mancare la propria voce per richiamare l'attenzione sul mondo del lavoro femminile e sulla tutela prevista per le donne che si infortunano a causa dell'attività lavorativa o rimangono permanentemente invalide per aver contratto una malattia professionale nonché per quelle che restano vedove a causa di un infortunio mortale del coniuge, pubblicando lo studio "Lavoro e infortuni al femminile: le differenze di genere". Lo studio approfondisce il tema del "Gender gap" ("Divario di genere") per sottolineare la disuguaglianza tra la condizione della donna e quella dell'uomo in ambito economico, lavorativo, politico e per la loro tutela, aspetti che diventano ancor più critici in presenza di lutti o di familiari con disabilità.

[continua a leggere](#)

Disabilità

Nuovo Coronavirus: FAQ sulle misure per le persone con disabilità

L'Ufficio del governo per le politiche in favore delle persone con disabilità ha messo online le risposte alle domande più frequenti sulle misure contenute nel dpcm del 9 marzo che riguardano i soggetti con disabilità e chi li assiste. La pagina web verrà di volta in volta aggiornata in base ai nuovi provvedimenti emanati.

Tra i chiarimenti forniti quelli riguardanti gli spostamenti per assistere familiari disabili, per chi li assiste per lavoro, sull'assistenza agli alunni con disabilità e sui centri diurni.

[per saperne di più](#)

Da Sant'Egidio appello a cittadini e istituzioni: “Aiutiamo le persone più fragili”

La Comunità di Sant'Egidio lancia un appello alle istituzioni, ma anche a tutti i cittadini, per non lasciare sole le persone più fragili in queste ore di emergenza dettate dal coronavirus. Com'è noto i soggetti più a rischio in questi giorni sono certamente gli anziani, per l'età avanzata, ma anche i senza fissa dimora, le persone malate o con disabilità. Su tutti loro incombe anche un altro grave pericolo: l'isolamento. Basta pensare che, soprattutto nelle grandi città italiane, come Roma o Milano, il tasso di persone che vivono da sole tocca il 45 per cento della popolazione. Tutti i cittadini possono fare la loro parte. “Aiutateci ad ampliare il monitoraggio delle persone anziane o con disabilità che continuiamo a seguire – non potendo visitarli – con telefonate, lettere, messaggi audio e video, inviati in particolare a chi vive negli istituti. Anche offrirsi per portare la spesa a domicilio è un'azione preziosa per limitare il disagio di chi è più solo e vulnerabile”.

[continua a leggere](#)

Corte di Cassazione

Risarcisce il disabile il Comune che non elimina le barriere architettoniche

Risarcisce i danni al disabile il Comune che indirettamente lo discrimina perché non elimina le barriere architettoniche che impediscono l'accesso agli uffici e alla sala del consiglio. La Cassazione (sentenza 3691) respinge il ricorso del Comune che aveva vinto in primo grado, ma perso in appello. A citarlo in giudizio era stata una ex consigliera che, a causa del suo handicap, non poteva da sola entrare negli uffici né nella sala consiliare.

La Cassazione conferma la discriminazione indiretta, cessata solo dopo l'installazione dell'ascensore per disabili, e la condanna a 15 mila euro di risarcimento. Non passano le giustificazioni del ricorrente, secondo il quale la discriminazione indiretta deve essere comunque intenzionale, mentre nello specifico il comune si era attrezzato per quanto poteva, visto che la location era in uno stabile degli anni '50 del secolo scorso. Condizione questa che, ad avviso del ricorrente, lo avrebbe esonerato dal rispetto della legge (13/1999) dettata per il superamento delle barriere architettoniche. Una norma che si applicherebbe, secondo la difesa, solo ai nuovi edifici o a quelli sottoposti a ristrutturazione. Mentre in quelli esistenti e non ristrutturati è necessario adottare tutti gli accorgimenti per migliorare l'uso degli spazi. Cosa che il comune riteneva di avere fatto. Ma non è così. La Cassazione sottolinea che la normativa va interpretata in linea con la Costituzione. E proprio la giurisprudenza della Consulta chiarisce che l'accessibilità è ormai «una qualitas essenziale perfino degli edifici privati di nuova costruzione ad uso di civile abitazione». Nella coscienza sociale è ormai chiaro il dovere collettivo di rimuovere, preventivamente, ogni possibile ostacolo all'esercizio dei diritti fondamentali delle persone disabili, facilitando anche la loro vita di relazione. Obiettivo che va raggiunto appunto «con tutti gli accorgimenti possibili».

[per saperne di più](#)

Terzo Settore

Fiaschi: “Terzo settore a rischio, aiutateci ad aiutare”

“Tutto il sistema del welfare nazionale si basa su due pilastri, da una parte il pubblico, dall'altra l'energia sussidiaria del Terzo Settore – così lancia l'allarme del mondo del non profit e del volontariato italiano Claudia Fiaschi, portavoce del Forum del Terzo settore –. Indispensabile e urgente mettere in sicurezza e continuità l'opera di milioni di volontari, operatori e organizzazioni del Terzo settore Italiano”.

“Siamo in costante contatto con tutte le nostre associazioni – aggiunge Fiaschi – Riceviamo molte segnalazioni da quelle legate alla difficoltà di mobilità dei volontari impegnati in opera di aiuto ai cittadini più fragili, chiusure e lavoratori messi a riposo forzato a causa del blocco dei servizi e dei pagamenti conseguenti, irreperibilità sul mercato dei dispositivi di protezione indispensabili per garantire in sicurezza la continuità del servizio e degli aiuti alla popolazione. Situazioni allarmanti che richiedono una risposta coraggiosa, efficace e tempestiva”.

“L’ultimo report censiva solo nelle ex zone rosse – puntualizza Fiaschi – circa 95 mila enti e oltre 300 mila lavoratori e un milione di volontari, cioè il 40% di tutto il Terzo Settore italiano, già fermo. Ora che le misure di contenimento decise dal Governo sono state estese a tutto il territorio nazionale, la situazione è destinata rapidamente a peggiorare. E’ necessario intervenire subito”.

[per approfondire](#)

(a cura dell’Ufficio I – Servizi Istituzionali Anmil)